

Anthilia lancia un fondo Pir per le ipo dell'Egm

di Paola Valentini

Forte della sua esperienza sulle pmi di Piazza Affari, Anthilia Capital Partners Sgr lancia A-Ipo Fund, fondo alternativo chiuso non riservato che punta a investire nelle azioni di aziende in fase di quotazione o quotate con focus sul segmento Growth di Euronext Milano (Egm). Il fondo è distribuito inizialmente dalla rete di Banca Valsabbina, grazie alla collaborazione avviata tra le due realtà nell'ambito del risparmio gestito. Anthilia, con 2,5 miliardi di euro in gestione e consulenza, è tra i leader nel segmento del private capital in Italia con oltre 1,45 miliardi investiti nelle pmi domestiche. Il nuovo A-Ipo Fund riflette il track record della sgr nel campo delle small cap italiane quotate, integrando ulteriormente la gamma di strumenti dedicati al tessuto produttivo italiano. Il modello d'investimento del team azionario di Anthilia, guidato dal partner Paolo Rizzo, si basa su un'attività di due diligence costruita mediante oltre 50 indicatori economico finanziari. Il fondo A-Ipo è conforme alla normativa sui Pir alternativi. Quindi, se vengono rispettate determinate condizioni, dà accesso a due benefici fi-

scali: esenzione della tassazione sulle plusvalenze realizzate e sulla successione. Il veicolo si rivolge a una clientela sia privata (10 mila euro la soglia d'ingresso) che istituzionale. Il perimetro d'investimento si concentra su tre fasi: pre-ipo, ipo e post-ipo, investendo nella componente equity quotata o nel capitale di pmi non quotate nei casi di pre-ipo. Quest'ultima componente non potrà superare il 20% del portafoglio. Nella fase di ipo il fondo investirà sul mercato primario nella fase di offerta pubblica iniziale, mentre in caso di post-ipo si concentrerà sulle imprese quotate da meno di tre anni e con capitalizzazione inferiore ai 300 milioni. Il comparto prevede distribuzioni periodiche annuali crescenti e si concentrerà sul settore manifatturiero e quello tecnologico.

Il segmento Egm conta poco più di 200 pmi che richiedono un approccio attivo e una relazione diretta con il top management, non godendo di una copertura da parte degli analisti confrontabile a quella dedicata alle mid e large cap. Nel solo 2023 l'Egm ha visto 36 ipo per una raccolta complessiva di circa 300 milioni. «Il fondo A-Ipo rappresenta un'ulteriore leva di intervento nell'ambito dei prodotti dedicati alle energie imprenditoriali

del Paese. Uno strumento che contribuisce a rafforzare anche il mercato dei capitali nel suo complesso: un mercato di quotazione efficiente è importante anche per il segmento non quotato che lo precede. C'è bisogno di un ponte non soltanto tra risparmio ed economia reale ma anche tra mondo non quotato e mondo quotato, che sono troppo distanti tra loro. E questo ponte è rappresentato dalle ipo», commenta Daniele Colantonio, partner e responsabile sviluppo prodotti di Anthilia Sgr. «Le quotazioni offrono accesso a innovazione, specializzazione e ampliano significativamente le opportunità di investimento sui mercati azionari, oggi molto sottovalutati nel comparto Egm di Borsa Italiana». La finestra di collocamento del fondo si è aperta il 20 maggio e si chiuderà a fine ottobre. «Servono capitali specializzati per ogni fase del ciclo di vita dell'impresa per far funzionare correttamente il mercato dei capitali; è un aspetto cui il governo - che vuole spingere sulle quotazioni - sta dando crescente attenzione e questo fondo interpreta tale strategia», conclude Colantonio. «D'altra parte per attirare investitori esteri anche gli italiani devono stare sul pezzo». (riproduzione riservata)

